

Breve Biografia del S.Ten. f. Vincenzo De Michiel M.O.V.M.



Nato a Fanna (PN) il 6 maggio 1920, si trasferì con la famiglia a Chiavari nel 1923 dove conseguì il diploma di ragioniere nel 1938 e quasi subito assunto presso l'Ufficio del Registro di Recco.

Nel settembre del 1940 si arruolò nel Regio Esercito frequentando la Scuola Allievi Ufficiali di Complemento di Avellino da cui uscì nel marzo del 1941 con il grado di Sottotenente e assegnato al 90° Reggimento fanteria della 5ª Divisione di fanteria "Cosseria".

Nell'aprile del 1942 venne inviato in Ucraina al seguito dell'ARMIR dove dall'agosto successivo partecipò, quale Comandante di Plotone, con la 2ª Compagnia alle azioni svolte dalla Divisione sul fronte meridionale russo. Nelle prime ore dell'11 settembre le truppe dell'Armata Rossa attaccarono Deresowka dove egli cadde nel corso di un violento combattimento, dopo essere riuscito a riconquistare le posizioni perdute. Per onorarne il coraggio dimostrato in questo frangente, fu insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria.

Le salme dei caduti del 90° Reggimento fanteria vennero raccolte dal cappellano e tumulate nel cimitero di guerra di Dubovikovo. Le sue spoglie mortali sono tornate a Chiavari nel giugno del 1993 e riposano nel Cimitero cittadino.

A lui sono intitolati: la piazza principale di Fanna (PN); in Chiavari un Corso e un cippo nel Viale delle Medaglie d'Oro; la caserma di Vivaro (PN).

[Medaglia d'oro al valor militare](#)

«Comandante di un Plotone fucilieri, in un contrattacco della sua compagnia contro forze soverchianti per numero e mezzi, si lanciava più volte e con impeto irresistibile all'assalto alla testa del suo reparto sotto l'infuriare delle mitragliatrici e dei mortai avversari. Dopo più ore di tenace e cruenta lotta, respinto il nemico, lo incalzava con rinnovato impegno oltre la linea delle primitive posizioni e, con movimento aggirante, tentava di tagliargli la ritirata. Rimasto con pochi uomini ed assalito violentemente da nuovi folti gruppi di avversari, li affrontava impavido a colpi di bombe a mano finché, sopraffatto dal numero e colpito a morte, cadeva da prode. Esempio di fulgido eroismo, di valore personale e di amor di Patria. Quota 158 di Deresowka (Fronte russo), 11 settembre 1942»